

Chatterton. Era un pirata. Sulle sue navi armate di cannoni francesi, sventolava il funebre vessillo che reca l'odioso simbolo della morte. Le navi del pirata italiano imbastardito in Francia, percorrevano il Mediterraneo e l'Atlantico, recando il terrore sulle sponde conquistate. I vascelli di Chatterton spiavano il vessillo recante il teschio pauroso e attendevano l'istante opportuno per colarlo a picco. La caccia durò vent'anni, venti anni di lotte, di ansie, di terrore, di trepidazione. Il vascello del pirata accennava a gettar l'ancora alla foce del Tamigi. Ma il pirata italiano veleggiando i mari, tormentato dal suo sogno di conquista, doveva difendersi anche da altri non costanti e pugnaci filibustieri che invidiavano la sua fortuna. Vi era un vascello armato di molti cannoni, il cui vessillo giallo nero recava l'aquila biopite. Vi era il vascello il cui vessillo recava l'immagine dell'orso bianco. Vi era il vascello il cui vessillo recava l'aquila che spiccava il suo primo volo di gloria. Questi grandi padroni del mare insegnavano senza posa il pirata italiano, nella speranza di acciuffarlo, e impiccarlo all'albero maestro. Il pirata italiano aveva perduto un po' della sua agilità, forse inflaccidito dalla grandezza, dalla potenza, dalle mollezze della vita che gli dava i frutti più belli della donna e della tavola. Tuttavia egli tenne in isacco per vent'anni il grande vascello di Chatterton e i vascelli minori. Ma avvenne che nei momenti più pericolosi, il pirata italiano non fu degnamente assecondato da chi stava al timone, alle funi, ai cannoni, alla bussola. Il pirata non aveva un equipaggio che eseguisse puntualmente tutti i suoi ordini. Così il cerchio della caccia si restringe: il vascello di Chatterton, quello dell'aquila biopite, quello dell'orso bianco, quello dell'aquila più giovane si stringono intorno a lui, lo trassero in cassetto, lo resero impotente. Il vascello di Chatterton si incaricò di umiliare il suo vincitore di vent'anni e lo trasportò in un'isola dell'Oceano. Con lui umiliava tutta una stirpe.

Egli era il simbolo della forza e dell'intelligenza. Egli riassume la grandezza di un popolo, grandezza passata e presente. Bisognava umiliarlo, per umiliare con lui mille generazioni gloriose.

La nave di Chatterton tornando dall'isola maledetta e gloriosa; si ancorò nuovamente ove era stata per tanto tempo immobile a vigilare il continente europeo, prima di dar la caccia al pirata italiano. Colà rimase lunghi anni. Il pirata italiano morì nel suo carcere insulare e il vascello di Chatterton sparò a salve in segno di gioia. Passarono lunghi anni. Un bel giorno, fra il vascello di Chatterton e la nave recante il vessillo con l'aquila giovane ad una testa sola, furono scambiati segni ostili. Perché? La nave di Chatterton aveva notato che un altro grande vascello accennava ad ancorarsi esso pure nel mare del Nord per vigilare il continente europeo. La nave di Chatterton si mosse. L'equipaggio eresse un altare sulla tolda della nave, un altare di marmo candido tolto alle cave di Serravezza: sull'altare pose le rugginose catene spezzate, con le quali aveva legato a uno scoglio il pirata italiano morto da lungo tempo.

La nave di Chatterton si mosse maestosa, solo fremendo di gioia le acque di Trafalgar, s'isole al porto di Tolone, pose l'ancora in vista di Ajaccio e sparò cento colpi di cannone per salutare la casa ove era nato il pirata italiano. Poi mosse più decisa e sicura di sé, verso la nave del nuovo pirata tedesco. Sul vascello di quest'ultimo sorgeva il vessillo fregiato col simbolo della morte. Ma il pirata tedesco aveva un grande vascello munito di quadruplice ordine di mille cannoni. La lotta si annunziava più aspra. Ma il poeta Chatterton stando presso all'altare di marmo, disse: Venti anni per il pirata italiano, molto meno per il pirata tedesco! Popoli della terra che ci seguiste docili vassalli della nostra gloria e della nostra potenza! L'Oceano che è pure nostro vassallo, può raccogliere senza accorgersene tutte le lagrime, le infinite lagrime del dolore e della miseria: l'Oceano, nostro vassallo, non si sposterà di un millimetro! Attendete: la nostra gloria e la nostra potenza richiedono questo ancora. Poi la nostra nave tornerà ad ancorarsi nel mare del Nord, per vigilare il continente europeo..... ARGOW

NOTE AGRICOLE

Ancora la Diaspis

In qualche zona, fortunatamente limitata, c'è stato un risveglio della Diaspis. In seguito a ripetuti sopralluoghi abbiamo potuto riscontrare che la Prospaltella Berlesii ha sostenuto una grande lotta ed è stata perciò di grande aiuto alla nostra agricoltura. Ricordiamo però che là dove si voglia ottenere la scomparsa completa della Diaspis sarà bene eseguire durante l'inverno qualche trattamento con un diaspioide. Si ripuliscono ben bene con spazzole metalliche o vegetali, oppure con strofinacci con tela greggia, le parti della pianta attaccata, dopo tali operazioni si potranno fare irrorazioni. I gelsi adulti, gravemente infetti, prima di essere curati coll'emulsione è bene che siano scalfati; quelli nei quali l'infezione è limitata ai rami di due o tre anni, verranno potati razionalmente. Il legno tanto vecchio che giovane proveniente dallo scavo, dovrà essere passato alla fiamma prodotta sul posto con paglia od altro e poscia trasportato nel cortile e bruciato il più presto possibile. Dopo tali operazioni si potranno fare le irrorazioni, l'emulsione più comunemente adottata è quella ufficiale composta di:

Olio pesante di oatrame (densità 1,052) Kg. 0,900;
Soda Solvay 0,450;
Acqua 10,000.

Essa si prepara sciogliendo prima la soda nell'acqua e poi versandovi lentamente l'olio e mescolando continuamente. Bisogna ricordarsi che l'olio deve essere di quella data densità perché altrimenti non è adatto alla preparazione di emulsioni efficaci. L'applicazione di questa emulsione si fa col pennello da imbianchino aspergendo bene (dopo la spazzolatura) tutte le parti del tronco e dei rami, specialmente là dove più intensa è l'infezione. Nell'applicazione dell'emulsione si devono avere le seguenti avvertenze:

1. mescolare continuamente la miscela per evitare la separazione delle sostanze.

2. preparare al mattino tanto liquido che basti per la giornata e non di più.

Per rendere più spedita l'applicazione del liquido si potrà adoperare una pompa irroratrice munita di agitatore.

Dott. A. VOLANTI

Cattedra ambulante di agricoltura
Alessandria.

Per iscrivere le donne ai premi per le benemerite del lavoro agricolo

Per la più esatta e più larga applicazione del D. M. in data 1 giugno 1916 circa la concessione di premi alle donne che avranno sostituito gli uomini nella conduzione dei poderi, o nella esecuzione dei lavori agricoli, ed ancora a quelle aziende ed organizzazioni che si saranno singolarmente distinte per la utilizzazione della mano d'opera femminile nei lavori agricoli, il Ministero di Agricoltura ritiene opportuno di dare le seguenti istruzioni:

a) E' necessario che i Direttori delle Cattedre ambulanti di agricoltura si adoperino nel miglior modo per far conoscere, in tutto il territorio della loro circoscrizione, che il Ministero per l'Agricoltura intende premiare quelle donne che durante l'annata agraria 1915 16 avranno sostituito gli uomini nella esecuzione dei lavori agricoli che dagli uomini sono abitualmente compiuti.

Il concetto fondamentale che ha ispirato il decreto è stato quello del mantenimento, della intensificazione, della salvezza della produzione agricola e zootecnica per la supremazia difesa dell'economia nazionale;

b) I Direttori delle Cattedre ambulanti, potranno, ove lo credano opportuno, avvalersi dell'opera delle Commissioni provinciali di agricoltura, o di quel Comitato espressamente costituito, nel quale non manchi l'elemento femminile pratico della vita campagnola e delle faccende campestri.

Nulla vieta che ai premi concessi dal ministero, altri se ne aggiungano colle elargizioni di enti e di privati espressamente provocate. Ci sono già gli esempi nobilissimi di Milano, di Siena, di Firenze, ecc.

L'assegnazione e la distribuzione di tali premi resta pienamente in facoltà delle Cattedre e dei Comitati locali ma sarebbe bene venisse fatta dopo quella del Ministero;

c) i premi non devono concedersi per ogni singolo lavoro agricolo, ma per il complesso dei lavori dell'annata agricola 1915 16 che s'intenderà chiusa colla semina del frumento;

d) Le proposte di premiazione dovranno giungere al Ministero dell'Agricoltura entro il 31 Dicembre 1916. Tutte quelle che giungessero dopo tale data non saranno prese in considerazione;

e) I Direttori delle cattedre ambulanti dovranno indicare, per ogni singola proposta, solamente il grado del premio da conferire, secondo la seguente distinzione:

premio di 1. grado —
" " 2. " —
" " 3. " —;

f) I premi consisteranno in diplomi accompagnati da medaglie: oppure in diplomi e medaglie a cui si aggiungeranno piccole somme di danaro; finalmente in solo danaro.

Le proposte dovranno, quindi, essere fatte in tre distinti elenchi.

Tengasi presente che, come regola generale, alle aziende ed alle organizzazioni che si saranno singolarmente distinte per la utilizzazione della mano d'opera femminile nei lavori agricoli, verranno concessi soltanto diplomi e medaglie.

Soltanto diplomi e medaglie saranno pure concessi a quelle donne che avranno sostituito gli uomini della loro famiglia chiamati alle armi, nella direzione delle aziende di una certa importanza, qualunque sia la forma di loro conduzione.

Quando, invece, si tratti di proprietà minime, di piccole affittanze, o colonie, i premi saranno in danaro. Solo in casi eccezionali potrà aggiungersi al premio in danaro anche il diploma e la medaglia.

Finalmente saranno soltanto in danaro i premi da assegnarsi alle donne appartenenti a famiglie di lavoratori fissi, od avventizi.

Nel caso di mano d'opera fissa, dovrà la donna aver sostituito l'uomo nella maggior parte delle mansioni ad esso attribuite dal contratto.

I premi alla mano d'opera avventizia dovranno concedersi soltanto nei casi in cui le donne abitualmente non intervenivano affatto nei lavori campestri, come in certe provincie del mezzogiorno; oppure quando i lavori che furono compiuti dalle donne erano normalmente affidati agli uomini. Tale sarebbe il caso del governo del bestiame; della mungitura del latte; della lavorazione del latte nei caseggi, ecc. ecc.;

g) Ogni singola proposta di premio dovrà avere la sua breve motivazione.

Media generale delle uve

Moscato bianco	al Mg.	3,889
Uve bianche	..	3,311
Uve nere	..	3,979
Barbera	..	4,530

Croce Rossa

Amate i vostri figli, i vostri fratelli, i vostri mariti, gli amici, i nostri prodi soldatini? E volete che ad essi sia reso meno grave il dolore delle ferite, il peso dei mali?

Inscrivetevi socio alla Croce Rossa, versando le 5 lire annue al Comitato locale o a quello Centrale in Roma, via Nazionale 149.

Bibliografia

Prof. Isidoro Andreani, Stime dei lavori editi. Edizioni Ulrico Hoepli. Milano, pag. 325.- L. 4,50

Molti, svariati e spesso contraddittori sono i criteri adottati per le stime dei fabbricati.

Ne viene di conseguenza l'assurdità dei differenti risultati a cui giungono le parti contendenti, non che le enormità che si riscontrano tra la stima metrica e quella a reddito, costituenti gli elementi per la media numerica, colla quale si giunge al risultato definitivo di una stima qualunque.

L'analisi dei vari criteri per la scelta di uno razionale, atto ad eliminare i suddetti inconvenienti, costituisce lo scopo del volume, che oggi l'Andreani pubblica a complemento della serie, iniziata col Progettista moderno (2^a ediz. L. 6,50).

E secondo il metodo tenuto in tutta la serie, gli esempi pratici dettagliati e contemplanti ogni caso possibile, sono il fulcro dell'opera, utilissima non solo per i professionisti ma anche per chiunque voglia da sé determinare il valore del proprio fabbricato.

SCIROPAG

del Prof. G.

Inscritto nella Fa

Il più antico

più efficace

rativo e rim

LIQUIDO - IN

Preparato se

e scrupolosa

l'inventore

ria Casa fal

roppo del P

GLIANO da

